

Data Stampa 5139-Data Stampa 5139

Data Stampa 5139-Data Stampa 5139

Settimanale - Anno 48° - N. 4 - P.L. 20/1/2026 - Germania € 2,20

60004
9 771124 171006

DAL 25 AL 31
GENNAIO
N. 4
€ 1,00
(In Italia)

Una condanna ingiusta,
due figli da riconquistare
e tanti misteri da risolvere.
Anna Valle e Daniele Pecci
ci anticipano tutto di «Una nuova vita»,
fiction ad alta tensione
ambientata in Trentino
in arrivo su Canale 5

La verità
è tra le **MONTAGNE**

INTERVISTE

ANNA VALLE E DANIELE PECCI, PROTAGONISTI DI «UNA NUOVA VITA», CI ANTICIPANO I TEMI DELLA FICTION: «E' UN GIALLO CHE PARLA DI RISCATTO E DELL'AMORE PER I FIGLI»

Anna Valle

La storia di un percorso di riscatto che si tinge di giallo e che si interseca, sin dall'inizio, con i tentativi da parte di due genitori di recuperare la fiducia dei loro rispettivi figli. Anna Valle nei panni di Vittoria e Daniele Pecci in quelli di Marco sono i protagonisti di *Una nuova vita*, fiction coprodotta da RTI e Banijay Studios Italy che in 4 prime serate racconta sentimenti, sospetti e indagini. A fare da cornice alla storia di Vittoria che, dopo aver scontato l'ingiusta condanna per l'omicidio del marito, torna nel suo paese per riconquistare l'amore del figlio adolescente e riprendersi la vita che le è stata negata, sono le

Anna Valle
(Roma,
19/6/1975),
Daniele Pecci
(Roma,
23/5/1970)

Ripartire dalla VERITÀ

Yuri Spalletta per Banijay Studios Italy

5 CANALE 5

MERCOLEDÌ ore 21,20

maestose Dolomiti e i paesaggi di San Martino di Castrozza (in provincia di Trento). «Abbiamo girato in quei luoghi meravigliosi. In alcuni momenti, tra panorami bellissimi, era come attraversare un paesaggio lunare. Tra le cose che amo del mio lavoro c'è anche l'occasione di godersi posti così», dice l'attrice.

Tra questi luoghi meravigliosi si snoda la storia del riscatto di Vittoria.

«Sì. Ci sono il giallo e i sentimenti, ma soprattutto c'è la narrazione del tentativo di riconquistarsi la vita che le è stata ingiustamente sottratta. Ritroviamo Vittoria,

quando esce dal carcere, dopo aver scontato la pena per l'omicidio del marito Leonardo. Dai vari flashback, oltre a capire subito che lei è innocente, vediamo come fosse una moglie e madre serena e felice nonché una dottoressa in Medicina all'inizio di una carriera promettente. In carcere si è anche specializzata e ora il suo unico pensiero è riconquistare l'amore del figlio che però, essendo stato cresciuto dalla nonna e dagli zii paterni convinti della sua colpevolezza, la ritiene responsabile dell'assassinio del padre. Per questo, Vittoria deciderà di trovare il vero colpevole».

Durante questa ricerca incontra Marco.

«Più che altro lui, arrivato da Milano per ritrovare sua figlia Asia, davvero inciampa sul suo percorso, vedrete! Marco sarà un po' il suo punto di riferimento in una cittadina che la addita come La

Mantide e la guarda con sospetto, in particolare mentre si scontra con la famiglia del marito e soprattutto con la suocera Floriana, interpretata da una straordinaria Caterina Vertova, che è un personaggio con tante fragilità ma con tutta una serie di segreti che verranno svelati durante gli episodi».

C'è anche la parte sentimentale...

«Chiaramente, l'incontro con Marco si tramuterà poi in un amore che non potrà però essere vissuto per come i due vorrebbero, visto che le loro vite, per un motivo che riguarda la figlia di Marco, si ritroveranno su fronti opposti. L'aspetto sentimentale, però, in questa fiction riguarda soprattutto l'amore di un genitore verso il proprio figlio. Questo tema accomunerà molti personaggi della storia: oltre a Vittoria e ai suoi tanti tentativi di riavvicin-

«**M**arco è un personaggio che in gergo definirei funzionale, cioè che ha una funzione precisa all'interno della storia. Non è una figura il cui carattere viene fuori man mano che la storia si dipana, attraverso il suo vissuto o la trama. Di lui si tratteggiano alcune caratteristiche fondamentali solo appena appare sulla scena: il suo background è racchiuso nei 25 secondi in cui,

uscendo dal tribunale, si capisce che è un penalista di successo. Dopodiché entra subito nelle dinamiche delle vicende che riguardano la storia, centrale, di Vittoria». Delinea così il personaggio dell'avvocato penalista milanese Marco Premoli, il suo interprete **Daniele Pecci** che aggiunge: «La sua implicazione all'interno della storia è relativa ad Asia, la figlia adottiva e molto inquieta che ha lasciato Milano per cercare le proprie origini, portando anche lui, per forza di cose, visto che

non esita a lasciare tutto per andare a cercarla, a San Martino di Castrozza», dice l'attore.

E lì incontra Vittoria.

«Sì, un incontro fortuito da cui nasce un legame forte. Incredibilmente, però, le loro storie in qualche modo si intersecheranno lungo tutta la vicenda, facendoli avvicinare e allontanare in vari momenti».

A legarli non sarà soltanto l'aspetto legale e sentimentale.

«No, le loro storie sono accomunate anche dal fatto che entrambi cerca-

Daniele Pecci

INTERVISTE

I segreti celati tra le montagne

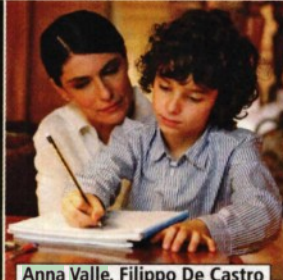


Anna Valle, Luca Capuano

Dopo 8 anni di carcere, giudicata colpevole della morte del marito Leonardo Moser (L. Capuano), Vittoria (A. Valle) torna a San Martino di Castrozza come medico. In paese tutti la guardano con sospetto e suo figlio Matteo (G. Rizzoli), lasciato da piccolo (F. De Castro) e cresciuto con la nonna paterna Floriana (C. Vertova)

e gli zii Barbara (A. Favella) e Umberto (A. Tersigni), la evita. Gli unici a starle accanto sono Diego (F. Ferdinandi), la cui amicizia in passato aveva fatto parlare di una relazione tra i due, e Iman (M. Sammarco) che l'aiuta nell'ambulatorio medico. Li incontra Marco, (D. Pecci), avvocato milanese

arrivato tra le montagne in cerca della figlia Asia (A. Godina). E mentre Marco diventa il suo legale, Vittoria scopre che il marito, prima di morire, aveva dato del denaro a Raul Chiesa (K. Capparoni), rivale dei Moser, cui da anni contendono il



Anna Valle, Filippo De Castro



Anna Valle

Anna Valle

narsi a Matteo o Marco che cerca di riconquistare la sua Asia, c'è il rapporto di Floriana e Leonardo, nonché quello del montanaro Raul con le proprie figlie. Insomma, la relazione

genitori-figli, chiaramente in situazioni piuttosto particolari, è al centro di tutte le vicende e propone le varie modalità di amore genitoriale, come quella di Vittoria che, pur amando visceralmente Matteo,

non ha un atteggiamento protettivo tipico da mamma "chioccia", ma molto pratico. Devo dire che in questo mi somiglia molto».

Ci sono altri aspetti

che vi accomunano?

«Vittoria ha un modo molto, diciamo, maschile di affrontare la vita. Non solo per il suo vestire con camicioni a quadri e giubbottoni che è, in qual-

Daniele Pecci

no di ricucire un rapporto con i propri figli. Marco e Vittoria vivono una problematica analoga: lei cerca di riconquistare un figlio che con l'inganno le hanno sottratto, mentre lui vuole riconquistare l'amore e la fiducia di Asia, una figlia già adulta, adottata e cresciuta nell'amore, che però è diventata una ragazza problematica che ha l'abitudine di sparire, e che si è nascosta in quei boschi per dare risposte ai suoi dubbi».

E la parte del giallo come si sviluppa?

«Chiaramente tutto riparte dall'omicidio che c'è stato 8 anni prima e di cui Vittoria è stata ingiustamente giudicata colpevole. Per trovare la verità, si svilupperà una sorta di caccia al tesoro e Marco aiuterà Vittoria a capire chi ha ucciso Leonardo e come. Non solo, nella storia entra in gioco la rivalità tra due famiglie di questo piccolo centro che si odiano acerbamente: i Moser e i Chiesa. Cercare di risolvere il rebus che si delinea davanti a loro è difficilissimo e questi due perso-

naggi si ritrovano avvolti in tutta una serie di avvenimenti, tensioni e colpi di scena. Il tutto con uno sfondo paesaggistico davvero incredibile».

Che non è un luogo immaginario.

«Certo, è una località meravigliosa, una vera perla del nostro Paese che nella serie si presenta in tutto il suo splendore. Assicuro che sarà bello vederla anche per questo motivo. Io credo che queste fiction che raccontano i luoghi della nostra Italia, anche grazie alle Film commission che in-



Anna Valle

terreno su cui sorge il rudere di un albergo distrutto da un incendio. Vittoria pensa che l'uomo c'entri con l'omicidio, ma lui le rivela che il denaro era per una baita, dove Leonardo teneva nascosta una donna...



Daniele Pecci



Gabriele Rizzoli, Anna Godina



F. Ferdinandi, A. Valle, M. Sammarco

che modo, legato alla praticità della montagna. Lei è una che guida un furgoncino, si arrampica e soprattutto non le manda a dire. Ha una personalità molto determinata e fiera



G. Rizzoli, C. Vertova, A. Favella, A. Tersigni



Kaspar Capparoni

e possiede degli atteggiamenti in cui ammetto di riconoscermi molto. Non è

vestono nella promozione del territorio dove sono girate, siano davvero un valore aggiunto per molte località».

Come è andato il set con Anna Valle?

«Benissimo. Non solo non avevamo mai lavorato insieme, ma non ci eravamo mai incontrati. D'altra parte, da quello che ho capito, anche lei come me non è molto avvezza alla mondanità. Sono felice perché è stato un bell'incontro: Anna è una persona davvero molto carina, dolce, corretta e abbiamo condivi-

so un bel momento della nostra carriera».

Mentre arriva la messa in onda, in che cosa sei impegnato?

«Sono in tournée teatrale con lo spettacolo *Divagazione e delizie* in cui interpreto Oscar Wilde negli ultimi giorni della vita! E' uno spettacolo a cui tengo molto, un collage di tutti i racconti dell'artista, che è in giro da ormai tre anni con molta fortuna! Inoltre, ho appena concluso la tournée di *Macbeth*. Diciamo che per ora sono molto preso dal teatro».

M.E.G.

che abbia spinto la sceneggiatura per renderla più simile a me, ma l'ho subito trovata davvero molto affine. Certo, poi siamo molto lontane per quanto riguarda le esperienze di vita».

E in questo senso, diremmo «meno male»...

«Di sicuro lo penserà mio marito (*ride*)».

In tanti anni di lavoro, è anche la prima volta che ti trovi a lavorare con Daniele Pecci.

«Incredibilmente. Ed era persino la prima volta che lo incontravo. Devo dire, però, che prima di conoscerlo tutte le colleghe e i registi con cui mi capitava di parlare e lo conoscevano già mi avevano anticipato che mi sarei trovata benissimo perché è una persona carinissima, educatissima, gentilissima e molto simpatica. E in effetti non posso che confermare tutte queste affermazioni».

Maria Enza Giannetto